

L'ondata di terrorismo che si è abbattuta sull'Italia *negli anni di piombo* ne fa un caso a parte nel panorama europeo, non solo per varietà ed intensità, ma anche e soprattutto per altre due ragioni: la longevità di quello brigatista, che sfiora quella fase per riemergere a cavallo del Duemila con gli attentati a D'Antona (1999) e Biagi (2002), e per lo *stragismo*, cioè i massacri indiscriminati che hanno colpito nella massa, tra la gente comune.

Una violenza che ha causato la morte di quattrocentocinquanta persone e migliaia di feriti. Tra le vittime, oltre cento erano cittadini in divisa: Carabinieri, Poliziotti, Finanziari, Agenti della Polizia Penitenziaria: in una parola, Guardie. Di loro, di come e da chi sono stati assassinati e, per quanto difficile da comprendere, del perché della loro morte parla questo libro. Perché la memoria di ciò che è stato non può e non deve essere rimossa.

## Presentazione volume



Udine, 6 giugno 2019, ore 10.30  
Sala Giovanni Madrassi  
Via Gemona, 66

A.N.F.P.  
Via O. Malagodi, 35 - 00157 Roma  
Tel. 064386636 - 064393676  
[segreteria.nazionale@anfp.it](mailto:segreteria.nazionale@anfp.it)

## **PROGRAMMA**

### ***INTRODUCE***

**Enzo Marco Letizia**

Segretario Nazionale A.N.F.P.

### ***INTERVENGONO***

**Franco Gabrielli**

Capo della Polizia  
in video collegamento

**Pietro Fontanini**

Sindaco di Udine

**Angelo Ciuni**

Prefetto di Udine

**Antonio De Nicolò**

Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di Udine

**Manuela De Bernardin Stadoan**

Questore di Udine

**Irene Iannucci**

Direttore Casa Circondariale

### ***PARTECIPANO***

**Daniele Repetto**

Autore del volume

**Luigi Carnevale**

Presidente A.N.F.P.

### ***MODERA***

**Girolamo Lacquaniti**

Portavoce dell'A.N.F.P.

Udine, 6 giugno 1978: è una data dall'alto valore simbolico dopo l'arresto di Cesare Battisti, infatti, è il 41° anniversario dell'assassinio del Maresciallo della Polizia Penitenziaria Antonio Santoro. La vittima, comandante della Casa Circondariale di Udine, all'epoca fu al centro di una campagna di stampa condotta da Lotta Continua che lo indicava come responsabile di abuso di potere e di maltrattamenti nei confronti dei detenuti. Ad attenderlo per strada, davanti all'uscio di casa, c'era quella che sembrava a prima vista una coppia di fidanzati, che appena Santoro li superò, gli spararono alle spalle uccidendolo. A premere tre volte il grilletto fu Cesare Battisti, la ragazza che lo accompagnava era Enrica Migliorati.